

Pace, lavoro e permessi la lezione del Marabout

“Moschea al Lagaccio, una grande occasione”

MASSIMO CALANDRI

PREGHIERA, obbedienza e lavoro. C'è qualcosa di familiare nei precetti ricordati dal marabout Serigne Aziz Khadim Mbacke, in questi giorni in visita alla numerosa comunità musulmana senegalese. Un'ora et labora rivolto a più di un migliaio di giovani fedeli della confraternita islamica Mouride, che lo riconoscono come la massima autorità religiosa. Ma anche un messaggio di pace e fraternità per tutti i vecchi e nuovi genovesi. Ha incontrato i connazionali e confratelli come tradizione, nel corso di una serie di tappe che lo porteranno nei principali centri italiani. E ha preso contatto con tutte le autorità genovesi: «Perché è fondamentale comunicare, essere consapevoli della propria cultura e rispettare quella dell'altro: condividere i nostri tesori e rinforzare le buone intenzioni». Nel corso di questa visita era accompagnato da Enrico De Barbieri, console onorario del Sudafrica (paese legato al Senegal, con cui nel 2001 ha fondato il Nepad) e da un giovane imprenditore senegalese che vive e lavora a Genova, Gueye Mourtalla. Il marabout ha guidato la preghiera ed ascoltato a lungo i suoi con-



Serigne Aziz Khadim Mbacke. A sinistra il console De Barbieri e Gueye Mourtalla

nazionali, fornendo consigli e dirimendo eventuali dispute così come vuole la tradizione. Ha anche raccolto offerte «che finiranno per aiutare i più poveri ed in particolare i bimbi meno fortunati», smentendo recisamente che parte dell'obolo possa essere destinato alla grande moschea di Touba: «È stata costruita nel 1963, molto prima che i senegalesi cominciassero a emigrare. Tutte le elemosine sono da sempre destinate a programmi alimentari e scolastici». A proposito di moschea, Serigne Mbacke — che è un diretto discendente

dello sceicco Ahmadou Bamba Mbacke, padre spirituale e punto di riferimento di tutta la religione muridita, cui si ispira la maggior parte del popolo senegalese — si è detto naturalmente favorevole a un grande luogo di culto anche a Genova. «La religione può aiutare tutti i popoli a vivere e convivere meglio. È l'ignoranza, la non conoscenza che nasconde il vero pericolo. I senegalesi sono persone aperte, gentile ed ottimiste come gli italiani, come i genovesi. L'Italia è un paese di libertà e Genova è una delle sue città più rappre-

sentative». Serigne Mbacke è stato per la prima volta nel capoluogo ligure più di vent'anni fa, al seguito del padre da cui ha ereditato la carica religiosa. Nel 1996 ha fondato il primo sito religioso del Muridismo www.touba-internet.com. Tra le istanze avanzate nella sua visita genovese, quella di uno snellimento delle pratiche burocratiche legate ai permessi di soggiorno: «I giovani senegalesi sono qui per lavorare onestamente, diamo la possibilità a tutti di contribuire alla crescita economica di questa città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLO FELICE E VELENI L'ULTIMATUM DI GARRONE

WANDA VALLI

(segue dalla prima di cronaca)

COSÌ Garrone ha deciso: «Alla prossima riunione del consiglio porrò come condizione il rispetto rigoroso e assoluto delle regole. Altrimenti mi dimetto». Lo aveva minacciato nell'ultima riunione, martedì scorso, il risultato non è stato quello che lui sperava. Anzi. «Non si può far conoscere documenti riservati, come quello sul rilancio dell'ente lirico, che il sindaco aveva dato a noi perché lo potessimo studiare e valutare. Un fatto per me inaccettabile. Se si riesce a capire chi è stato, proporrò che venga cacciato». Ancora: «La situazione del Carlo Felice è gravissima. Siamo alla frutta, e c'è ancora chi ha il coraggio di comportarsi così?». Per fortuna «non tutti i consiglieri sono di questa razza. Anzi, la maggior parte, a partire dal sindaco, è assolutamente rispettosa delle regole e lavora con il massimo impegno». Proprio per questo, secondo Riccardo Garrone, bisogna togliere subito dal cesto le «mele marce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà

L'ultima sfida dell'Albero dei Sorrisi un centro dialisi per la città santa di Touba

SALVARE centinaia di vite umane attraverso la dialisi: è l'ultimo progetto umanitario della Onlus «L'Albero dei Sorrisi», fondata da Mario Camia, amministratore delegato della Emac, azienda genovese distributrice di apparecchi elettromedicali. È stato infatti preparato un piano di sostegno per il Senegal, dov'è altissima la media delle persone che necessiterebbero di dialisi per tre volte alla settimana. «Agli ospedali da noi riforniti che devono sostituire le apparecchiature, la Emac consegna il nuovo e ritira il vecchio — spiega Camia — Quest'ultimo viene "ricondizionato" (sterilizzato e rimesso a nuovo) e donato, attraverso L'Albero dei Sorrisi, nel Terzo Mondo. Il centro dialisi di Dakar ne ha già ricevuto otto». Prossimo obiettivo la fornitura di apparecchiature per la città santa di Touba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sensazioni design stile

db DE BERNARDIS ARREDAMENTI

Rapallo (Ge) tel. 0185.52367 int. 5 Chiavari (Ge) tel. 0185.301718 parcheggio riservato www.dbc.it info@dbc.it